

**COSMO**
WDR**Radio Colonia**

Ascolta l'intervista a Matteo Fo

COSMO Radio Colonia - Beitrag | 14.11.2018 | 05:41 Min.

Dario Fo, pittore

di Paola Fabbri e Daniela Nosari

Famoso in tutto il mondo come drammaturgo e attore, Dario Fo aveva una grande passione: la pittura. Una scelta delle sue opere arriva a Colonia, curata dalla nipote Matteo Fo.



Paola Fabbri e Matteo Fo nei nostri studi

Mattea Fo è cresciuta con due nonni speciali: Dario Fo, attore, drammaturgo e premio

Nobel, e Franca Rame, attrice, drammaturga e politica. Ora si occupa dell'"Archivio Storico Rame Fo" e cura diverse mostre con le opere frutto dell'altra passione di Dario Fo: la pittura.

Mattea Fo è venuta a trovarci in studio in occasione dell'inaugurazione della mostra "Dario Fo a colori" all'Istituto italiano di cultura di Colonia. Il titolo mette in primo piano quei colori che Dario Fo ha amato, usato e a cui ha dato anche dei nomi particolari.



Autoritratto - Opera di Dario Fo - Rechte: ©C.T.F.R

Nell'intervista a Paola Fabbri Mattea Fo, curatrice con Stefano Berteà della mostra, racconta dei quadri scelti per Colonia, del legame fra la pittura e il teatro di Fo, dei colori che amava e usava, "un'esplosione" - e di com'è stato crescere con due nonni così speciali. Ascolta l'intervista cliccando sull'audio in cima alla pagina.

La mostra "Dario Fo a colori" viene inaugurata giovedì 15 novembre 2018 alle 19 all'Istituto italiano di cultura di Colonia e rimane aperta fino al 15 febbraio 2019. Ingresso gratuito. Orari: lunedì-venerdì 9-13 e 14-17. Universitätsstr. 81. La mostra fa parte del Festival Italiana.

- Ospiti e interviste | [mehr](#)

[<http://www1.wdr.de/radio/cosmo/programm/sendungen/radio-colonia/a-tu-per-tu/index.html>]

- Ascolta e riascolta Radio Colonia | [mehr](#)

[<http://www1.wdr.de/radio/cosmo/programm/sendungen/radio-colonia/livestream-radio-colonia-100.html>]

- La prima pagina di Radio Colonia | [mehr](#)

[<http://www1.wdr.de/radio/cosmo/programm/sendungen/radio-colonia/index.html>]

Stand: 14.11.2018, 18:16

Die internationale Kulturplattform

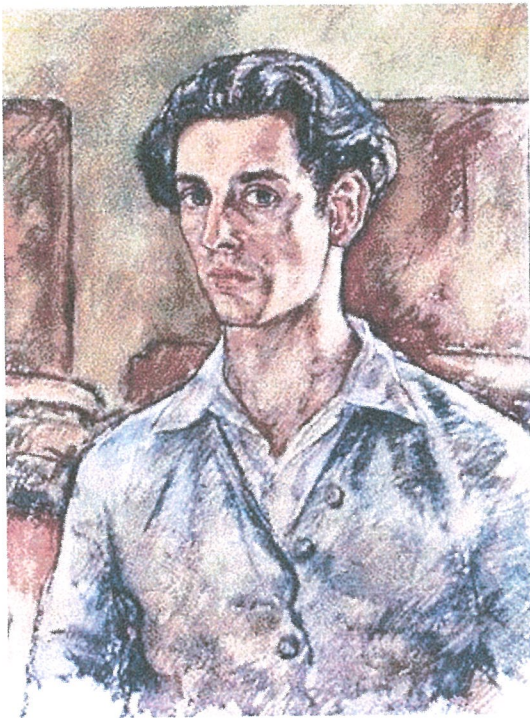
KÖLN/ Italienisches Kulturinstitut: DARIO FO – sein malerisches Werk.

Werke 2010 - 2016) (Egon Schlesinger)

13.11.2018 | [Ausstellungen](#)

AUSSTELLUNG IN KÖLN/ Italienisches Kulturinstitut: Der Maler Dario Fo (Werke 2010 bis 2016)

Von Dr. Egon Schlesinger



Dario Fo in jungen Jahren. Selbstbildnis. Foto: Andrea Matzker

Zum ersten Mal seit dem Tod des berühmten italienischen Nobelpreisträgers für Literatur findet außerhalb Italiens eine Ausstellung zu Ehren seines malerischen Werkes statt. Im Beisein von **Jacopo und Mattea Fo** eröffnet das Italienische Kulturinstitut von Köln am **Donnerstag, dem 15. November**, eine Ausstellung von ca. 50 Gemälden, die in den Jahren von 2010 bis 2016 entstanden.

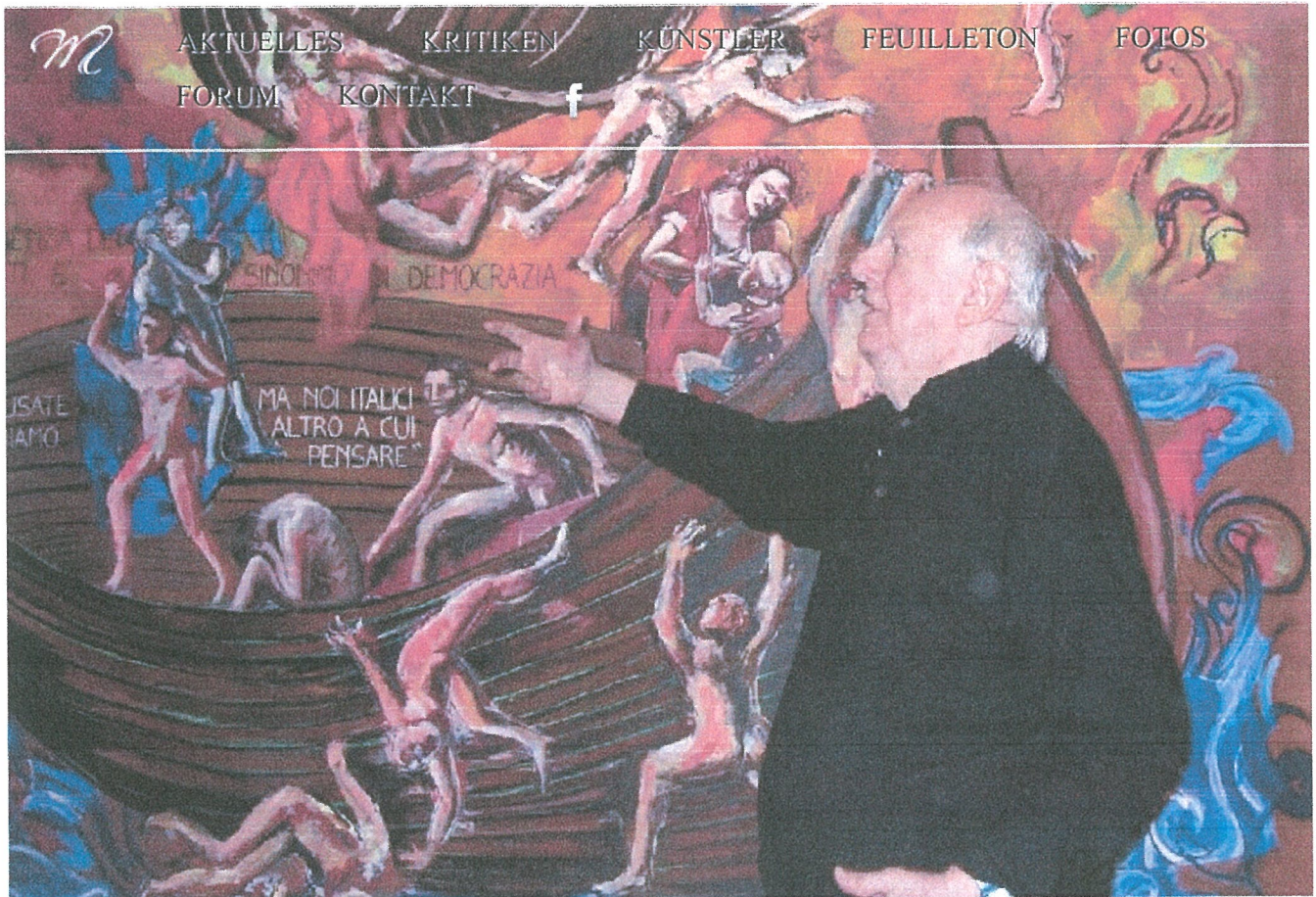
Diese Website verwendet Cookies. Wenn Sie sich mit Klick auf "OK" einverstanden erklären, akzeptieren Sie

Verwendung von Cookies. [Mehr Informationen](#)

OK



Dario Fo: Die Landung in Lampedusa (2012). Foto: Andrea Matzker)



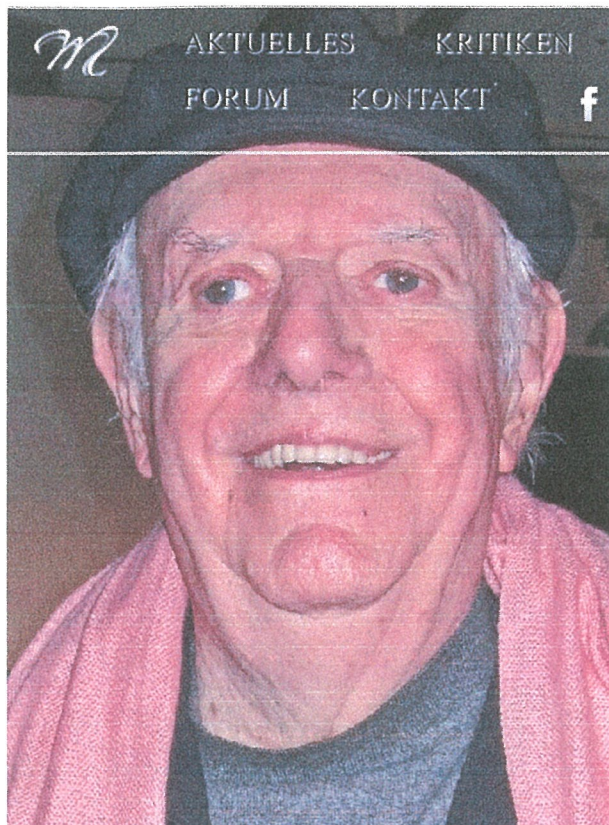
Dario Fo erklärt sein Bild „Die Landung in Lampedusa (2012). Foto: Andrea Matzker

Die großflächigen und farbenfrohen Werke handeln von den verschiedensten Themen, die den Autor, Regisseur, Schauspieler, Musiker und Aktivisten beschäftigten. In Deutschland gibt es kaum eine Bühne, auf deren Spielplan noch kein Stück von Dario Fo stand. Was aber seine deutschen Verehrer bisher selten wussten, ist die Tatsache, dass Fo sich Zeit seines Lebens eher als Maler denn als Theatermann gesehen hat. Ursprünglich hatte er an der Accademia di Belle Arti di Brera von Mailand Malerei studiert und entstammt damit einer Malerschule mit weltweit anerkannten Künstlern. Dieser Tatsache war bereits eine monumentale und umfassende Exposition im Jahre 2012 gewidmet, die die Stadt Mailand im Palazzo Reale zum 86. Geburtstag Dario Fos ausgerichtet hatte. Dort wurden über 400 Werke gezeigt, die den Werdegang des Allroundgenies von Studentagen an über die Anfänge des Theaters, sein Werk als Autor und Darsteller aber auch ganz besonders als Maler bis zum Jahr 2012 würdigten. Auf ein Atelier, Filmbeiträge, Kostüme, Entwürfe, Skizzen, Bühnenbilder und Musikaufnahmen, die im Palazzo Reale zu sehen waren, wird in Köln aus Platzgründen verzichtet. Dafür sieht man hier die Vollendung seines malerischen Gesamtwerkes quasi in Fortführung der Ausstellung von Mailand anhand von 50 repräsentativen Gemälden.



Dario Fo: Santa Tecla Mailand (2012). Foto: Andra Matzker

Dario Fo malte an jedem Tag seines Lebens und engagierte sich auf vielen Gebieten. Wer einmal seine lebendigen Vorträge über bedeutende Maler, Architekten oder Musiker im selbstgemalten Bühnenbild erlebt hat, wird sie nie vergessen. Es gelang ihm in einzigartiger Weise, seinen Gedanken und Gefühlen in Farbe und Bewegung auf der Leinwand Ausdruck zu verleihen. Sechs Jahre lang hat es gedauert, dieses Projekt endlich in Köln zu verwirklichen. Die Ausstellung dauert drei Monate lang und ist zu den Öffnungszeiten des Italienischen Kulturinstituts zu besichtigen. Parallel zu ihr finden in Zusammenarbeit mit der Universität Bonn Seminare, Vorträge und Theateraufführungen statt. Außerdem erscheint ein zweisprachiger Katalog.



Dario Fo (2012). Foto von Andrea Matzker

Diese Seite drucken

Ältere Beiträge

Monat auswählen

- [Oper](#)
- [Operette-Musical](#)
- [Ballett-Tanz](#)
- [Konzerte-Liederabende](#)
- [Sprechtheater](#)
- [Ausstellungen](#)
- [Film](#)
- [Buch](#)
- [DVD](#)
- [CD](#)
- [Renate Wagner](#)
- [Impressum](#)
- [Ihre Spende](#)
- [Werbepartner](#)
- [Merker-Heft bestellen](#)

Diese Website verwendet Cookies. Wenn Sie sich mit Klick auf "OK" einverstanden erklären, akzeptieren Sie

Verwendung von Cookies. [Mehr Informationen](#)

OK

Sei in: Home / Cultura / La Cultura del Martedì

A COLONIA C'È "DARIO FO A COLORI"

🕒 30/10/2018 - 18:36



COLONIAI aiseI - L'Istituto Italiano di Cultura di Colonia presenta, nei prossimi mesi, una mostra di opere artistiche del Premio Nobel 1997 Dario Fo. L'inaugurazione della mostra "Dario Fo a colori" si terrà il 15 novembre, alle ore 19.00, nelle sale dell'Istituto con piccolo ricevimento in presenza del figlio di Dario, Jacopo Fo, e di sua nipote Mattea, nonché del console generale d'Italia in Colonia, Pierluigi Giuseppe Ferraro, e della direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Maria Mazza. La rassegna, a cura di Mattea Fo e Stefano Bertea per la Compagnia Teatrale Fo Rame, sarà aperta al pubblico sino al 15 febbraio 2019. Per l'occasione sarà realizzato anche un catalogo della mostra, che consentirà ai visitatori di conoscere l'opera pittorica di un artista conosciuto soprattutto come scrittore e uomo di teatro. "Dico sempre che mi sento di essere un attore dilettante e un pittore professionista. Se non avessi questa naturale spensieratezza di raccontare attraverso i miei quadri, sarei un mediocre scrittore di opere teatrali, fiabe o grottesche satire". È in questi termini che Dario Fo, premio Nobel per la letteratura nel 1997, parlava della sua passione per la pittura, la quale lo portava sempre a dipingere in ogni occasione e tutti i giorni, soprattutto quando aveva difficoltà a scrivere una commedia. Dario Fo ha sempre usato la pittura come mezzo per studiare i movimenti degli attori sul palcoscenico, per disegnare le scenografie e i costumi, per illustrare le numerose pubblicazioni e, soprattutto, per raccontare la storia, che preparava come una sorta di libro di scena per lo spettacolo, prima di tradurla in parole. Dario Fo (1926-2016) è stato un autore teatrale italiano, regista e attore noto e apprezzato in tutto il mondo, ma anche uno scenografo, compositore, raccontafavole e scrittore satirico. Presso il suo Piccolo Teatro di Milano ha rivitalizzato i metodi della Commedia dell'Arte. Era sposato con l'attrice e attivista politica Franca Rame, con la quale collaborava anche artisticamente in modo molto stretto. La mostra fa parte di un progetto più vasto dedicato alla persona di Dario Fo, che prevede il 1° febbraio 2019, sempre presso l'Istituto Italiano di Cultura di Colonia, anche un convegno, nonché la rappresentazione del suo famoso spettacolo teatrale "Mistero buffo", messo in scena da Mario Pirovano, l'attore che, in Italia, continua il lavoro teatrale di Dario Fo. (aise)

< ARTICOLO PRECEDENTE

"CONTRAPPUNTI #1": A SYDNEY DIALOGO D'ARTE
TRA MARCO FUSINATO E VETTOR PISANI

ARTICOLO SUCCESSIVO >

"INDIAN TIME": ELENA PERLINO IN MOSTRA A
MONTREAL

- Articoli Relativi
- 

AUTORI ITALIANI IN BRASILE CON QUADERNI DEL BARDO
EDIZIONI E ACCADEMIA ITALIANA PELLEGRINI
🕒 30/10/2018 - 20:02



RITORNA A INNSBRUCK IL FESTIVAL DEL CINEMA
ITALIANO
🕒 30/10/2018 - 19:30
- 

"INDIAN TIME": ELENA PERLINO IN MOSTRA A
MONTREAL
🕒 30/10/2018 - 19:00



"CONTRAPPUNTI #1": A SYDNEY DIALOGO D'ARTE TRA
MARCO FUSINATO E VETTOR PISANI
🕒 30/10/2018 - 18:15
- 

L'ATLANTE POETICO DELL'ITALIA IN INDIA
🕒 30/10/2018 - 17:53



"MAGISTER GIOTTO - LA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI" A
ZAGABRIA LA MOSTRA MULTIMEDIALE
🕒 30/10/2018 - 17:25

Rassegna Stampa

Dubaitaly

DUBAI NON È L'ELDORADO - di Marilena
Falcone
🕒 30/10/2018 - 19:21

ITALIA di **ITALIA**

PLACIDO VIGO SARÀ IL NUOVO AMBASCIATORE
D'ITALIA IN VENEZUELA

Arte, 'Dario Fo a Colori' a Colonia per i 50 anni di Mistero buffo

Il 15 novembre sarà inaugurata in Germania, all'Istituto italiano di cultura di Colonia, la mostra 'Dario fo a colori'. Una selezione di 50 opere rappresentative dell'espressività pittorica dell'artista

Di **LaPresse** - 9 novembre 2018



LaPresse/Spada

MILANO (LaPresse) – Arte, 'Dario Fo a Colori' a Colonia per i 50 anni di Mistero buffo. Il 15 novembre sarà inaugurata in Germania, all'Istituto italiano di cultura di Colonia, la mostra 'Dario fo a colori'. Una selezione di 50 opere rappresentative dell'espressività pittorica dell'artista. La mostra è parte di un progetto che prevede il 1° febbraio 2019, sempre presso il medesimo istituto, un convegno in collaborazione con l'Università di Bonn. E la rappresentazione del famoso spettacolo teatrale 'Mistero buffo', messo in scena da Mario Pirovano.

Arte, l'evento in occasione dei 50 anni dalla prima che ricorrono nel 2019

Utilizziamo cookies e codice esterno per migliorare la tua navigazione.

[My settings](#)

Accept

In occasione dei 50 anni dalla prima, che ricorrono nel 2019, Mario Pirovano reciterà i monologhi originari di 'Mistero Buffo'. Arricchendo la performance con alcuni dei pezzi che hanno reso questo spettacolo famoso in tutto il mondo. Nella mostra 'Dario Fo a colori' (Dario Fo in Farbe) il visitatore sarà guidato in un percorso espositivo di circa 50 opere. Selezione rappresentativa della espressività pittorica di Dario Fo. Il suo tipico e riconoscibile dipingere è una composizione di elementi che spaziano dal disegno a mano libera. Ma anche alla mescola di materiali come l'acrilico, l'olio e i pastelli a cera, dal delicato uso delle sfumature, alla tecnica del collage.

Le opere esposte sono state realizzate da Dario Fo dal 2010 al 2016

Le opere esposte, realizzate da Dario Fo dal 2010 al 2016, narrano la scoperta di nuove spazialità e profondità pittoriche. Che l'artista conferisce alle sue tele sfruttando le tecnologie della stampa moderna. Attraverso l'elaborazione di un mosaico quasi surreale. Composto saccheggiando fotocopie e fotografie digitali dei suoi stessi lavori. Di volta in volta ancora ripresi e sovrimpresi con penne, pennarelli e accese pennellate di colore.

Le dichiarazioni di Fo nel 1997 in occasione del Premio Nobel per la letteratura

"Dico sempre che mi sento di essere un attore dilettante e un pittore professionista. Se non avessi questa naturale spensieratezza di raccontare attraverso i miei quadri, sarei un mediocre scrittore di opere teatrali. E di fiabe o grottesche satire", così Dario Fo. Che è stato premio Nobel per la letteratura nel 1997. Parlava della sua passione per la pittura, la quale lo portava a dipingere in ogni occasione e tutti i giorni. Soprattutto quando aveva difficoltà a scrivere una commedia.

Molteplici gli strumenti utilizzati da Dario Fo

Gli strumenti usati da Dario Fo sono molteplici. E spesso convivono nello stesso quadro. Utilizzava infatti matite, penne, inchiostri, oli. Ma anche e soprattutto colori acrilici e pennarelli in tutte quelle tonalità vivaci che regalano alle sue storie impresse su carta, tela e legno un'energia visiva eccezionale. Ma anche dinamica, grazie alla quale i personaggi e le scene dipinte acquistano inediti spunti e significati. Ad accompagnare il percorso dei testi che riportano le parole dell'autore, a sottolineare l'importanza del legame intimo tra la dimensione pittorica e quella teatrale.

Utilizziamo cookies e codice esterno per migliorare la tua navigazione.
[My settings](#)

Accept

Pittura e teatro in Dario Fo si completano a vicenda: le immagini sono appunti, canovacci, supportano attività di ricerca che diventano libri, parole scritte, che vengono messe in scena, rappresentate, per tornare a essere immagini.

Dario Fo ha sempre usato la pittura come mezzo per studiare i movimenti degli attori sul palcoscenico, per disegnare le scenografie e i costumi, per illustrare le numerose pubblicazioni e, soprattutto, per raccontare la storia, che preparava come una sorta di libro di scena per lo spettacolo, prima di tradurla in parole.

Ecco chi è stato Dario Fo

Autore teatrale italiano, regista e attore noto e apprezzato in tutto il mondo, ma anche scenografo, compositore, racconta-favole e scrittore satirico; era sposato con l'attrice e attivista politica Franca Rame con la quale dai primi anni '50 formò un sodalizio indissolubile, una storia d'amore segnata dall'arte di narrare episodi e riscrivere antiche farse attualizzandole, evidenziando sempre la verità, a volte scomoda, in ogni testo che portavano in scena.

La mostra 'Dario Fo a Colori' fa parte di un progetto più vasto dedicato alla persona di Dario Fo, che prevede il 1° febbraio 2019, sempre presso l'Istituto Italiano di Cultura di Colonia, un convegno in collaborazione con l'Università di Bonn e la rappresentazione del famoso spettacolo teatrale 'Mistero buffo', messo in scena da Mario Pirovano, attore della Compagnia Teatrale Fo Rame dal 1983 e formato dai due artisti. In occasione dei 50 anni dalla prima, che ricorrono nel 2019, Mario Pirovano reciterà i monologhi originari di 'Mistero Buffo' arricchendo la performance con alcuni dei pezzi che hanno reso questo spettacolo famoso in tutto il mondo.

LaPresse

Utilizziamo cookies e codice esterno per migliorare la tua navigazione.

[My settings](#)

Accept

Colonia (Germania) – Dario Fo a colori dal 15 novembre al 15 febbraio 2019

Di **Gianluca Salcioli** - 9 novembre 2018



Dove: Colonia (Germania)

Dal: 15-11-2018

Al: 15-02-2019

"Dico sempre che mi sento di essere un attore dilettante e un pittore professionista. Se non avessi questa naturale spensieratezza di raccontare attraverso i miei quadri, sarei un mediocre scrittore di opere teatrali, fiabe o grottesche satire".

Così Dario Fo, premio Nobel per la letteratura nel 1997, parlava della sua passione per la pittura, la quale lo portava a dipingere in ogni occasione e tutti i giorni, soprattutto quando aveva difficoltà a scrivere una commedia. Nella mostra "Dario Fo a colori" (Dario Fo in Farbe), che aprirà i battenti presso l'Istituto Italiano di Cultura a Colonia il prossimo 15 novembre (fino al 15 febbraio del prossimo anno) il visitatore sarà guidato in un percorso espositivo di circa 50 opere, selezione rappresentativa della espressività pittorica di Dario Fo. Il suo tipico e riconoscibile dipingere è una composizione di elementi che spaziano dal disegno a mano libera, alla mescola di materiali come l'acrilico, l'olio e i pastelli a cera, dal delicato uso delle sfumature, alla tecnica del collage.

Le opere esposte, realizzate da Dario Fo dal 2010 al 2016, narrano la scoperta di nuove spazialità e profondità pittoriche che l'artista conferisce alle sue tele sfruttando le tecnologie della stampa moderna, attraverso l'elaborazione di un mosaico quasi surreale, composto saccheggiando fotocopie e fotografie digitali dei suoi stessi lavori, di volta in volta ancora ripresi e sovrimpresi con penne, pennarelli e accese pennellate di colore.



Gli strumenti usati da Dario Fo sono molteplici e spesso convivono nello stesso quadro: matite, penne, inchiostri, oli, ma anche e soprattutto colori acrilici e pennarelli in tutte quelle tonalità vivaci che regalano alle sue storie impresse su carta, tela e legno un'energia visiva eccezionale, dinamica, grazie alla quale i personaggi e le scene dipinte acquistano inediti spunti e significati.





Dario Fo a colori

Ausstellung kuratiert von **Mattea Fo und Stefano Bertea**
für das Theaterensemble **Fo Rame**



**15. November 2018
bis
15. Februar 2019**



ERÖFFNUNG: 15. November 2018, 19.00 Uhr

Italienisches Kulturinstitut - Universitätsstr. 81 - Köln



Ad accompagnare il percorso dei testi che riportano le parole dell'autore, a sottolineare l'importanza del legame intimo tra la dimensione pittorica e quella teatrale. Pittura e teatro in Dario Fo si completano a vicenda: le immagini sono appunti, canovacci, supportano attività di ricerca che diventano libri, parole scritte, che vengono messe in scena, rappresentate, per tornare a essere immagini. Dario Fo ha sempre usato la pittura come mezzo per studiare i movimenti degli attori sul palcoscenico, per disegnare le scenografie e i costumi, per illustrare le numerose pubblicazioni e, soprattutto, per raccontare la storia, che preparava come una sorta di libro di scena per lo spettacolo, prima di tradurla in parole. Autore teatrale italiano, regista e attore noto e apprezzato in tutto il mondo, ma anche scenografo, compositore, racconta-favole e scrittore satirico; era sposato con l'attrice e attivista politica Franca Rame con la quale dai primi anni '50 formò un sodalizio indissolubile, una storia d'amore segnata dall'arte di narrare episodi e riscrivere antiche farse attualizzandole, evidenziando sempre la verità, a volte scomoda, in ogni testo che

portavano in scena. La mostra "Dario Fo a Colori" fa parte di un progetto più vasto dedicato alla persona di Dario Fo, che prevede il 1° febbraio 2019, sempre presso l'Istituto Italiano di Cultura di Colonia, un convegno in collaborazione con l'Università di Bonn e la rappresentazione del famoso spettacolo teatrale "Mistero buffo", messo in scena da Mario Pirovano, attore della Compagnia Teatrale Fo Rame dal 1983 e formato dai due artisti. In occasione dei 50 anni dalla prima, che ricorrono nel 2019, Mario Pirovano reciterà i monologhi originari di "Mistero Buffo" arricchendo la performance con alcuni dei pezzi che hanno reso questo spettacolo famoso in tutto il mondo. Info: www.iiccolonia.esteri.it

Die internationale Kulturplattform

KÖLN/ Italienisches Kulturinstitut: DARIO FO – 53 Gemälde aus der letzten Schaffensperiode

16.11.2018 | [Ausstellungen](#)



Mattea Fo, Maria Mazza, Pierluigi Ferraro. Foto: Andrea Matzker.

Ausstellungseröffnung Dario Fo in Köln – bis 15.2. geöffnet

Von Dr. Egon Schlesinger

Die speziell für das Italienische Kulturinstitut von Köln zugeschnittene Ausstellung findet einzigartig und erstmalig nach dem Tod des italienischen Nobelpreisträgers Dario Fo außerhalb Italiens statt und zeigt **bis zum 15. Februar 53 Gemälde aus der letzten Schaffensperiode des Meisters**. Die Ausstellung ist den Räumlichkeiten entsprechend wie ein Spaziergang angelegt und führt durch fünf verschiedene Bereiche. Zu jedem Thema ist eine Tafel in zwei Sprachen angebracht, so dass sich jeder Besucher gut zurecht findet, auch ohne Anleitung oder Führung. Zusätzlich gibt es noch einen zweisprachig verfassten Katalog.

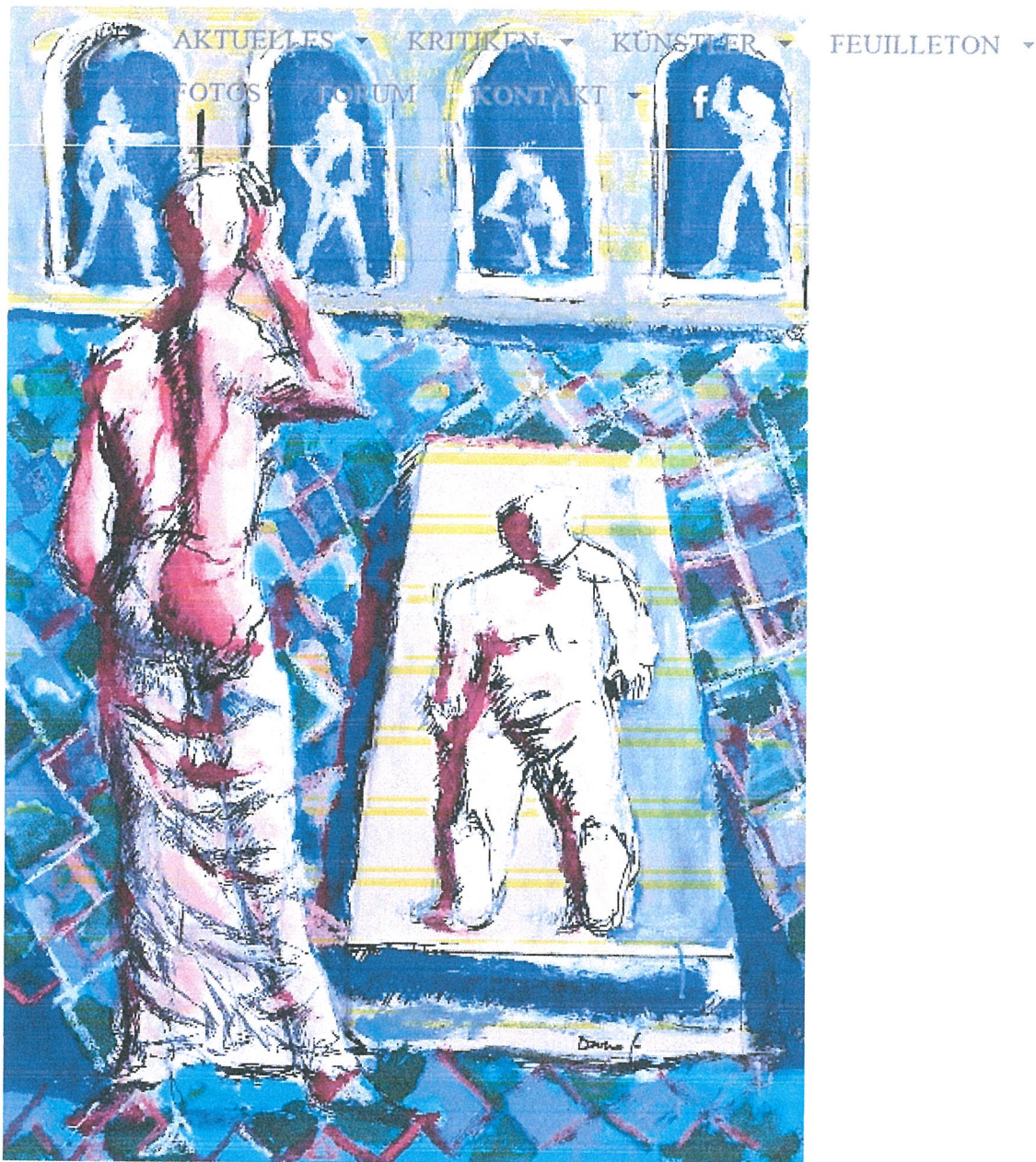


Stefano Bertea, Marianne Roggé, Matteo Fo. Foto: Andrea Matzker

Zur Eröffnung begrüßte der Italienische Generalkonsul **Pierluigi Ferraro** die Gäste, und **Matteo Fo**, die aus Gubbio angereist war, erläuterte die Gemälde ihres Großvaters, ins Deutsche übersetzt von der Direktorin des Italienischen Kulturinstituts, **Maria Mazza**. Zu den Gästen gehörten die Schauspielerin Marianne Rogée, die Dario Fo bisher hauptsächlich als Autor, Regisseur und Schauspieler kannte und schätzte, und der Künstler René Böll. Somit trafen sich die Enkelin Matteo Fo und der Sohn René Böll eines italienischen und eines deutschen Literaturnobelpreisträgers bei Pizza und Wein in Köln.



Zwei Literaturnobelpreisträger-Nachfahren: Matteo Fo, René Böll. Foto: Andrea Matzker



Dario Fo: „Die Künstler sollten gefeiert werden solange sie leben und nicht erst wenn sie tot sind“. Gehört zu Fos Zyklus über Chagall. Foto: Andrea Matzker

Dario Fo erhielt die Auszeichnung im Jahr 1997, einige Jahre später als Heinrich Böll. Viele der Gäste wollten vom Fleck weg einige der Bilder käuflich erwerben. Ein Werk begeisterte gleich drei Interessenten auf einmal. Es führt den Titel: „Die Künstler sollten gefeiert werden solange sie leben und nicht erst wenn sie tot sind“ und gehört zu Fos Zyklus über Chagall.



Dario Fo: Abelard und Heloise. Foto: Andrea Matzker

Egon Schlesinger

Diese Seite drucken

Ältere Beiträge

Monat auswählen

- [Oper](#)
- [Operette-Musical](#)
- [Ballett-Tanz](#)
- [Konzerte-Liederabende](#)
- [Sprechtheater](#)
- [Ausstellungen](#)

Ausstellungseröffnung Dario Fo in Köln

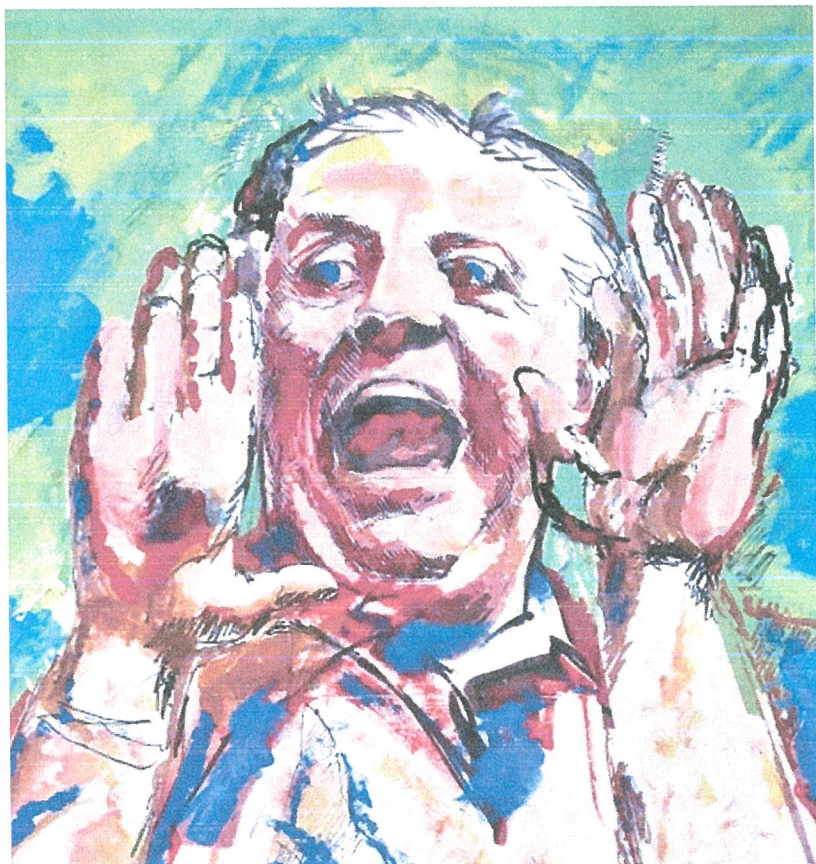


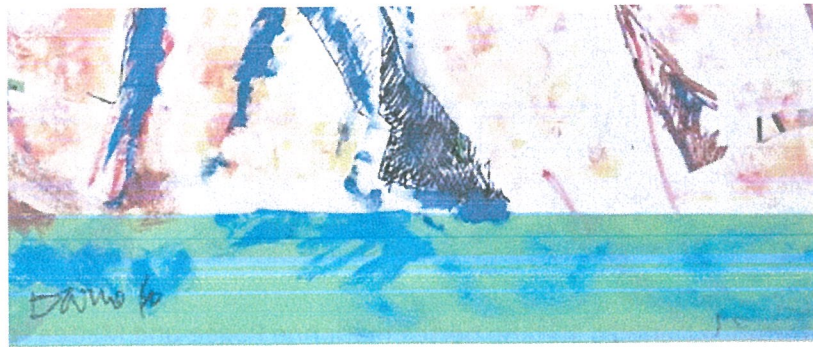
Dario Fo Abelard und Heloise Foto Andrea Matzker





Dario Fo Die Künstler sollen gefeiert werden. Foto Andrea Matzker





Dario Fo Selbstbildnis Foto Andrea Matzker



Köln 15.11.2018 Eröffnung Dario Fo Mattea Fo Maria Mazza Pierluigi Ferraro Foto Andrea Matzker



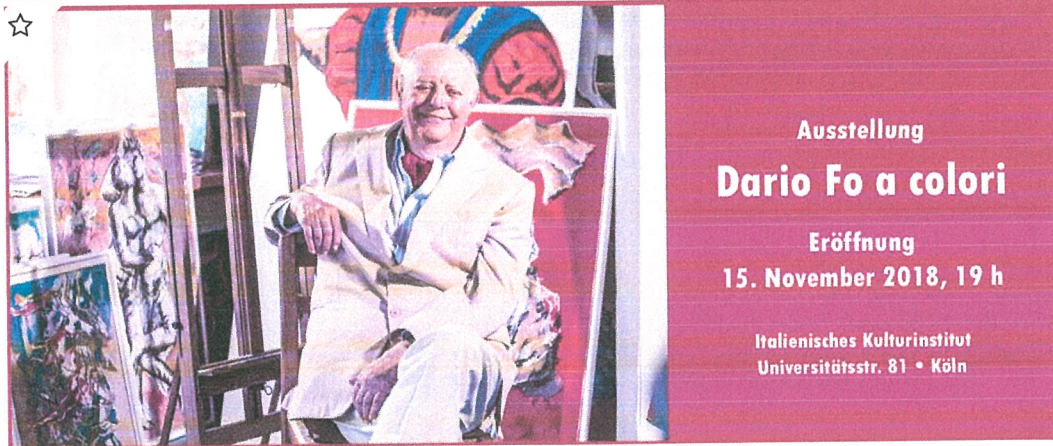


Köln 15.11.2018 Eröffnung Dario Fo Stefano Bertea Marianne Rogée und Matteo Fo Foto Andrea Matzker

Von Dr. Egon Schlesinger

Die speziell für das Italienische Kulturinstitut von Köln zugeschnittene Ausstellung findet einzigartig und erstmalig nach dem Tod des italienischen Nobelpreisträgers Dario Fo außerhalb Italiens statt und zeigt bis zum 15. Februar 53 Gemälde aus der letzten Schaffensperiode des Meisters. Die Ausstellung ist den Räumlichkeiten entsprechend wie ein Spaziergang angelegt und führt durch fünf verschiedene Bereiche. Zu jedem Thema ist eine Tafel in zwei Sprachen angebracht, so dass sich jeder Besucher gut zurecht findet, auch ohne Anleitung oder Führung. Zusätzlich gibt es noch einen zweisprachig verfassten Katalog. Zur Eröffnung begrüßte der Italienische Generalkonsul Pierluigi Ferraro die Gäste, und Matteo Fo, die aus Gubbio angereist war, erläuterte die Gemälde ihres Großvaters, ins Deutsche übersetzt von der Direktorin des Italienischen Kulturinstituts, Maria Mazza. Zu den Gästen gehörten die Schauspielerin Marianne Rogée, die Dario Fo bisher hauptsächlich als Autor, Regisseur und Schauspieler kannte und schätzte, und der Künstler René Böll. Somit trafen sich die Enkelin Matteo Fo und der Sohn René Böll eines italienischen und eines deutschen Literaturnobelpreisträgers bei Pizza und Wein in Köln. Dario Fo erhielt die Auszeichnung im Jahr 1997, einige Jahre später als Heinrich Böll. Viele der Gäste wollten vom Fleck weg einige der Bilder käuflich erwerben. Ein Werk begeisterte gleich drei Interessenten auf einmal. Es führt den Titel: „Die Künstler sollten gefeiert werden solange sie leben und nicht erst wenn sie tot sind“ und gehört zu Fos Zyklus über Chagall.

Dieser Beitrag wurde unter Kunst abgelegt am November 17, 2018 [<http://nrw-depesche.de/index.php/2018/11/17/ausstellungseroeffnung-dario-fo-in-koeln/>] von Christian Dick.



Inaugurazione della Mostra "Dario Fo a colori"

15. NOVEMBER
19:00 - 21:00

 47

Dario Fo a colori
Mostra a cura di Mattea Fo e Stefano Berteia per la Compagnia
Teatrale Fo Rame.
15.11.2018 – 15.02.2019.
Per l'occasione sarà realizzato un catalogo.

 FACEBOOK-VERANSTALTUNGEN ([HTTPS://FACEBOOK.COM](https://facebook.com))

Nella mostra «Dario Fo a colori» (Dario Fo in Farbe) il visitatore avrà la possibilità di conoscere l'opera pittorica di questo straordinario uomo di teatro famoso in tutto il mondo.

»Dico sempre che mi sento di essere un attore dilettante e un pittore professionista. Se non avessi questa naturale spensieratezza di raccontare attraverso i miei quadri, sarei un mediocre scrittore di opere teatrali, fiabe o grottesche satire».

È in questi termini che Dario Fo, premio Nobel per la letteratura nel 1997, parlava della sua passione per la pittura, la quale lo portava sempre a dipingere in ogni occasione e tutti i giorni, soprattutto quando aveva difficoltà a scrivere una commedia; Dario Fo ha sempre usato la pittura come mezzo per studiare i movimenti degli attori sul palcoscenico, per disegnare le scenografie e i costumi, per illustrare le numerose pubblicazioni e, soprattutto, per raccontare la storia, che preparava come una sorta di libro di scena per lo spettacolo, prima di tradurla in parole.



Istituto Italiano di Cultura
Köln
Universitätsstrasse 81, 50931 Cologne,
Germany

Dario Fo (1926-2016) è stato un autore teatrale italiano, regista e attore noto e apprezzato in tutto il mondo, ma anche uno scenografo, compositore, racconta-favole e scrittore satirico. Era sposato con l'attrice e attivista politica Franca Rame, con la quale collaborava anche artisticamente in modo molto stretto.

La mostra fa parte di un progetto più vasto dedicato alla persona di Dario Fo, che prevede il 1° febbraio 2019, sempre presso l'Istituto Italiano di Cultura di Colonia, anche un convegno, nonché la rappresentazione del suo famoso spettacolo teatrale «Mistero buffo», messo in scena da Mario Pirovano, attore della Compagnia Teatrale Fo Rame dal 1983 e formato dai due artisti. In occasione dei 50 anni dalla prima, che ricorrono agli inizi del 2019, Mario Pirovano reciterà i monologhi originari di Mistero Buffo arricchendo la performance con alcuni dei pezzi che hanno reso questo spettacolo famoso in tutto il mondo.

Orario di apertura: lun.-ven. ore 9-13 e 14-17
Ingresso libero.

INAUGURAZIONE

15.11.2018, ore 19.00 presso l'Istituto Italiano di Cultura Colonia
Inaugurazione con piccolo ricevimento in presenza del figlio di Dario Fo, Jacopo e di sua nipote Mattea Fo, nonché del Console Generale d'Italia in Colonia, Pierluigi Giuseppe Ferraro e della Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Maria Mazza.



Istituto Italiano di Cultura Colonia

Universitätsstr. 81 * 50931 Köln * Tel. (0221) 9405610 * Fax 9405616

Veranstaltungen ▾ Anmeldung ➔

Internet: iicColonia.esteri.it (https://l.facebook.com/l.php?u=http%3A%2F%2FiicColonia.esteri.it%2F%3Ffbclid%3DIwAR3kdyeCxBC8-iXNsgidIn40lbdnSvn2Pv4KFTYNo3qvY04QIoJAYXGIveE&h=AT2Kc_SGFnRAdwMpYRVv5uBeGv-BndZFhrpqH_pLI2zc2d1ZWY3_nH3qTmmAw3AIAEjdOj_fahN4m92HDtBQ7_V2XlmjKXpRUu8POYdJ_9nIuLc8Ocfj1Lfr7mRgvB6T8K0)
* eMail: iicColonia@esteri.it

15.11.2018, 19.00 Uhr
im Italienischen Kulturinstitut Köln
Ausstellung
Dario Fo a colori

Eröffnung mit anschließendem Empfang in Anwesenheit von Dario Fos Sohn Jacopo und seiner Enkelin Mattea Fo sowie des italienischen Generalkonsuls in Köln, Pierluigi Giuseppe Ferraro, und der Direktorin des Italienischen Kulturinstituts Köln, Maria Mazza

Ausstellungsdauer: 15.11.2018 – 15.02.2019

Ausstellung kuratiert von Mattea Fo und Stefano Berteau für das Theaterensemble Fo Rame.

Anlässlich der Ausstellung erscheint ein Katalog.

In der Ausstellung „Dario Fo a colori“ (Dario Fo in Farbe) trifft der Besucher auf die Malerei dieses weltbekannten Theatermannes.

„Ich sage immer, ich fühle mich wie ein dilettantischer Schauspieler und ein professioneller Maler. Wenn ich diese natürliche Unbeschwertheit nicht hätte, anhand der Bilder zu erzählen, wäre ich ein mittelmäßiger Verfasser von Theaterstücken, von Märchen oder auch satirischen Grotesken.“

So erzählte Dario Fo, der 1997 den Literaturnobelpreis erhielt, von seiner Leidenschaft für die Malerei, die immer dazu führte, dass er bei jeder Gelegenheit und jeden Tag malte, vor allem, wenn er Schwierigkeiten bei der Abfassung eines Theaterstückes hatte; er nutzte die Malerei stets als Mittel, um die Bewegungen der Schauspieler auf der Bühne zu studieren, das Bühnenbild und die Kostüme zu gestalten, die zahlreichen Veröffentlichungen zu bebildern und vor allem, um die Geschichte, die er wie eine Art Szenenbuch für die Aufführung vorbereitete, zu erzählen, bevor er sie in Worte fasste.

Dario Fo (1926-2016) war ein weltweit geschätzter italienischer Theaterautor, Regisseur und Schauspieler, aber auch Bühnenbildner, Komponist, Erzähler und Satiriker. Er revitalisierte an seinem berühmten Piccolo Teatro in Mailand Methoden der Commedia dell'Arte. Er war mit der Schauspielerin und späteren politischen Aktivistin Franca Rame verheiratet, mit der er auch künstlerisch eng zusammenarbeitete.

Die Ausstellung ist Teil eines größeren Projekts, das der Person Dario Fos gewidmet ist und das am 1. Februar 2019, wiederum im Italienischen Kulturinstitut, eine Tagung sowie die Aufführung seines berühmten Stücks «Mistero buffo» vorsieht, inszeniert von Mario Pirovano, der seit 1983 Schauspieler an der von den beiden Künstlern gegründeten Fo Rame Theatre Company ist. Anlässlich des 50-jährigen Jahrestags der Premiere, der auf Anfang 2019 fällt, wird Mario Pirovano die Originalmonologe von Mistero Buffo rezitieren und die Aufführung mit einigen der Passagen bereichern, die dieses Stück weltweit berühmt gemacht haben.

Öffnungszeiten: Mo-Fr 9-13 Uhr u. 14-17 Uhr.
Eintritt frei.

Italienisches Kulturinstitut Köln * Istituto Italiano di Cultura Colonia
Universitätsstr. 81 * 50931 Köln * Tel. (0221) 9405610 * Fax 9405616
Internet: iicColonia.esteri.it (https://l.facebook.com/l.php?u=http%3A%2F%2FiicColonia.esteri.it%2F%3Ffbclid%3DIwAR3IpyOBjD-ezyu0c6JmU7TudRGxNGH1i7jRDT8tRXC5zW0ffaOPMpgdMgI&h=AT2Kc_SGFnRAdwMpYRVv5uBeGv-BndZFhrpqH_pLI2zc2d1ZWY3_nH3qTmmAw3AIAEjdOj_fahN4m92HDtBQ7_V2XlmjKXpRUu8POYdJ_9nIuLc8Ocfj1Lfr7mRgvB6T8K0)
* eMail: iicColonia@esteri.it

DISKUSSION



Nur registrierte Benutzer können Kommentare hinterlassen.
[Registrieren](#) Sie sich schnell oder [autorisieren](#) Sie sich.

B I S ☺ ☹ ☺ ☹ ☺ ☹ ☺ ☹



SENDEN



GERMANIA | All'IIC di Köln fino al 15 febbraio 2019 si terrà la mostra 'Dario Fo a colori'

in COMUNICATI, CULTURA, EUROPA, GERMANIA, ISTITUZIONI, ULTIMISSIME 3 Dicembre 2018 85 Visite

Dal 15 novembre 2018 al 15 febbraio 2019, presso l'Istituto Italiano di Cultura Köln, si terrà la mostra "Dario Fo a colori". La mostra è un'intensa introspezione sul Fo pittore, che non molte persone conoscono, in cui i quadri del poliedrico artista esprimono una forza espressiva profondamente connessa alla sua narrazione teatrale.

La mostra è a cura di Matteo Fo e Stefano Berteia per la Compagnia teatrale Fo Rame.

All'inaugurazione ci sarà piccolo ricevimento in presenza del figlio di Dario Fo, Jacopo e di sua nipote Mattea Fo, nonché del Console Generale d'Italia in Colonia, Pierluigi Giuseppe Ferraro e della Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Maria Mazza. Per l'occasione sarà realizzato un catalogo.

La mostra "Dario Fo a colori" mostra al visitatore i dipinti dell'artista. "Dico sempre che mi sento di essere un attore dilettante e un pittore professionista. Se non avessi questa naturale spensieratezza di raccontare attraverso i miei quadri, sarei un mediocre scrittore di opere teatrali, fiabe o grottesche satire".

È in questi termini che Dario Fo, premio Nobel per la letteratura nel 1997, parlava della sua passione per la pittura, la quale lo portava sempre a dipingere in ogni occasione e tutti i giorni, soprattutto quando aveva difficoltà a scrivere una commedia; Dario Fo ha sempre usato la pittura come mezzo per studiare i movimenti degli attori sul palcoscenico, per disegnare le scenografie e i costumi, per illustrare le numerose pubblicazioni e, soprattutto, per raccontare la storia, che preparava come una sorta di libro di scena per lo spettacolo, prima di tradurla in parole.

Dario Fo (1926-2016) è stato un autore teatrale italiano, regista e attore noto e apprezzato in tutto il mondo, ma anche uno scenografo, compositore, raccontafavole e scrittore satirico. Presso il suo Piccolo Teatro di Milano ha rivitalizzato i metodi della Commedia dell'Arte. Era sposato con l'attrice e attivista politica Franca Rame, con la quale collaborava anche artisticamente in modo molto stretto.

Orario di apertura: Lun.-ven. ore 9-13 e 14-17

Foto: © Archivio Storico Rame Fo – C.T.F.R. srl



Tweet

Like 5



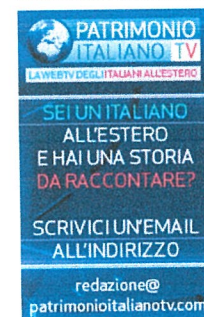
Articolo Precedente

Articolo Successivo

SOCIAL NETWORK



LA MAPPA



TWITTER

CERCA

cerca nel sito

CERCA

» LIKE US ON FACEBOOK!

Gefällt mir

Teilen

2.300
Regis-
trati
zu Köln
Freun-

MICHELEPILLA.IT

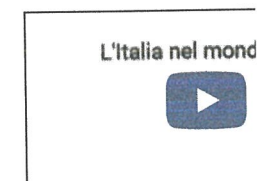


IN VETRINA | MEDIA ITALIANI ALL



» MEDIA ITALIANI ALL'ESTER

ITALIAN HERITAGE E NOTIZIARIO



10 TERMINE

09. - 15. November 2018

GALERIE

VERNISSAGEN

• KÖLN •

ITALIENISCHES KULTURINSTITUT
Universitätsstr. 81, Tel. 0221-940 56 10.

„Dario Fo a colori“

Mit Werken des weltbekannten Theatermannes, angefangen von in den 1970er-Jahren entstandenen Werken bis hin zu denen der letzten Jahre. Vernissage Do, 15.11., 19h. Bis 15.2.2019. Mo-Fr 9-13h + 14-17h.

10 TERMINE

04. - 10. Januar 2019

GALERIE

ITALIENISCHES KULTURINSTITUT
Universitätsstr. 81, Tel. 0221-940 56 10.

„Dario Fo a colori“

Mit Werken des weltbekannten Theatermannes, angefangen von in den 1970er-Jahren entstandenen Werken bis hin zu denen der letzten Jahre. Bis 15.2.2019. Mo-Fr 9-13h + 14-17h.

10 TERMINE

11. – 17. Januar 2019

GALERIE

ITALIENISCHES KULTURINSTITUT
Universitätsstr. 81, Tel. 0221-940 56 10.

„Dario Fo a colori“
Mit Werken d. weltbekannten Theatermannes.
Bis 15.2. Mo-Fr 9-13h + 14-17h.

AUSSTELLUNGEN
• KÖLN •

10 TERMINE

18. – 24. Januar 2019

GALERIE

AUSSTELLUNGEN
• KÖLN •

ITALIENISCHES KULTURINSTITUT
Universitätsstr. 81, Tel. 0221-940 56 10.

„Dario Fo a colori“
Mit Werken des weltbekannten Theatermannes,
angefangen von in den 1970er-Jahren ent-
standenen Werken bis hin zu denen der letz-
ten Jahre. Bis 15.2. Mo-Fr 9-13h + 14-17h.

10 TERMINE

25. – 31. Januar 2019

GALERIE

AUSSTELLUNGEN
• KÖLN •

ITALIENISCHES KULTURINSTITUT
Universitätsstr. 81,
Tel. 0221-940 56 10.

„Dario Fo a colori“
Mit Werken des weltbekannten Theaterman-
nes, angefangen von in den 1970er-Jahren
entstandenen Werken bis hin zu denen der
letzten Jahre. Bis 15.2. Mo-Fr 9-13h + 14-17h.

10 TERMINE

01. – 07. Februar 2019

GALERIE

AUSSTELLUNGEN

• KÖLN •

ITALIENISCHES KULTURINSTITUT

Universitätsstr. 81, Tel. 0221-940 56 10.

„Dario Fo a colori“

Mit Werken des weltbekannten Theatermannes. Bis 15.2. Mo-Fr 9-13h + 14-17h.

16 | MAGAZIN

Freitag, 1. Februar 2019

HEUTE

Eine Auswahl der Redaktion

Theater
KÖLN

Italienisches Kulturinstitut

Universitätsstr. 81; Tel.: 02 21 /

9 40 56 10, 19.00 Uhr, Mistero Buffo.

Theateraufführung mit Maria Pirovano (in italienischer Sprache)

10 TERMINE

08. - 14. Februar 2019

GALERIE

AUSSTELLUNGEN

•KÖLN•

ITALIENISCHES KULTURINSTITUT

Universitätsstr. 81, Tel. 0221-940 56 10.

„Dario Fo a colori“

Mit Werken des weltbekannten Theaterman-
nes. Bis 15.2. Mo-Fr 9-13h + 14-17h.

10 TERMINE

15. - 21. Februar 2019

GALERIE

AUSSTELLUNGEN

•KÖLN•

ITALIENISCHES KULTURINSTITUT

Universitätsstr. 81, Tel. 0221-940 56 10.

„Dario Fo a colori“

Werke des weltbekannten Theatermannes.
Bis 15.2. Mo-Fr 9-13h + 14-17h.



Von einer anderen Seite

Noch bis zum 15. Februar zeigt das Italienische Kulturinstitut Dario Fo (Foto) von einer anderen Seite – mit einer Ausstellung von farbenprächtigen Bildern, die der Theatermann und Literatur-Nobelpreisträger Zeit seines Lebens (1926–2016) gemalt hat. Geöffnet Mo bis Fr 9–13 und 14–17 Uhr, Universitätsstr. 81). (EB)

Foto: Archivio Storico Rame Fo

Titolo/Testo news

CERCA NEWS

News

[Home](#) > [News](#) > [Arte, cultura, turismo](#)

IIC Colonia: convegno e spettacolo teatrale dedicati al Nobel Dario Fo

11-01-2019 18:28 - [Arte, cultura, turismo](#)



GD - Colonia, 11 gen. 19 - L'Istituto Italiano di Cultura di Colonia ospiterà due eventi, un convegno e uno spettacolo, dedicati al Premio Nobel Dario Fo. In particolare il 1° febbraio, dalle ore 10.00 alle 18.00 si svolgerà un convegno nell'ambito della mostra "Dario Fo a colori"

www.giornalediplomatico.it utilizza cookie propri e/o derivati da strumenti esterni al fine di migliorare il funzionamento e monitorare le prestazioni del sito web, come dettagliato nella Cookie Policy. Per continuare è necessario autorizzare i nostri cookie. Se non desideri autorizzare l'utilizzo di tutti o una parte dei cookie, oppure se desideri approfondire l'argomento, consulta la [Cookie Policy](#) - [Privacy Policy](#)

ACCONSENTO

ideologo e un polemico, ignorando però la sua intensa elaborazione delle forme teatrali medievali e rinascimentali.

Insieme alla moglie Franca Rame, Fo ha sviluppato tecniche di rappresentazione popolari come ad esempio il "Grammelot", un linguaggio ludico, fantasioso e quasi dialettale o popolare, nonché particolari gestualità e mimica. L'Accademia di Stoccolma ha motivato l'aggiudicazione del Premio Nobel dichiarando che Fo "seguendo la tradizione dei giullari medievali, dileggia il potere restituendo la dignità agli oppressi."

Al convegno di Colonia partecipano Rosanna Brusegan, Sara Izzo, Anna Barsotti, Paolo Puppa, Alessio Fontana, Mario Domenichelli, Annika Gerigk e Michele Cometa. L'evento si svolgerà in collaborazione con l'Istituto di Romanistica dell'Università di Bonn. La seconda parte del convegno avrà luogo il giorno successivo, 2 febbraio, alla Festsaal dell'Università di Bonn. Ingresso libero.

L'altro evento è lo spettacolo teatrale "Mistero Buffo" con Mario Pirovano, in lingua italiana, in programma il 1° febbraio alle ore 19:00.

Nell'ambito del convegno "Dario Fo" verrà rappresentato un classico della sua produzione teatrale, lo spettacolo "Mistero Buffo", interpretato dal noto attore e regista italiano Mario Pirovano. Dal 1983 Pirovano fa parte della compagnia teatrale di Dario Fo e Franca Rame, di cui è stato allievo. Recitando monologhi originali da "Mistero Buffo", l'artista riesce a far rivivere l'atmosfera schietta del teatro di Dario Fo.

Si tratta di una commedia umanistica di stampo grottesco-satirico, che è allo stesso tempo teatro epico, ispirato a storie bibliche. Le narrazioni infondono compassione nei confronti dei perdenti ed espongono i potenti al ridicolo.

Ingresso libero.

Istituto Italiano di Cultura Colonia - Universitätsstr. 81 Köln -
www.iicColonia.esteri.it - iicColonia@esteri.it

Fonte: Redazione



www.giornalediplomatico.it utilizza cookie propri e/o derivati da strumenti esterni al fine di migliorare il funzionamento e monitorare le prestazioni del sito web, come dettagliato nella Cookie Policy. Per continuare è necessario autorizzare i nostri cookie. Se non desideri autorizzare l'utilizzo di tutti o una parte dei cookie, oppure se desideri approfondire l'argomento, consulta la [Cookie Policy](#) - [Privacy Policy](#)

ACCONSENTO

Musik für das richtige Atmen

Innenstadt. Unter dem Motto „Komusô Zen-Shakuhachi“ gibt der japanische Flötist Renkei Hashimoto am Samstag, 9. Februar, um 19 Uhr in der Temri)aparnisch-Deutschen Kulturwerkstatt am Kartäuserwall 20 ein Konzert. Renkei Hashimoto spielt die religiöse Musik der Komusô (Mönche der Leere), die in Japan seit dem 14. Jahrhundert überliefert ist. Diese Mönche widmeten sich ausschließlich dem Spiel der Zen-Shakuhachi. Es handelt sich um Meditationsmusik zum richtigen Ein- und Ausatmen. In Hakata, einer Stadt auf der japanischen Südküste Kyushu befindet sich der Komusô Zen-Shakuhachi Tempel „Itchoken“. Dort praktizieren Shakuhachi-Mönche diese Form der Musik noch heute. Der Eintritt beträgt 15 Euro. (lk)

Musikgottesdienst zu Jugend und Alter

Weiden/Lövenich. Unter dem Motto „Forever young – Anti-Aging aus christlicher Sicht“ findet ein Abendgottesdienst der evangelischen Gemeinde Weiden/Lövenich, Aachener Straße 120/8, am Sonntag den 17. Februar um 18 Uhr statt. Im Mittelpunkt des Abendgottesdienstes stehen Jugendlichkeit und Alter, mit Blick auf Zeugnisse der Bibel zum Thema.

Großes Staunen über das Leben

Ausstellung zeigt das malerische Werk des Literaturnobelpreisträgers Dario Fo

VON JÜRGEN KISTERS

Lindenthal. Die Malereien und Zeichnungen von Dario Fo, die zur Zeit in einer Ausstellung im Italienischen Kulturinstitut präsentiert werden, sind von einer leuchtenden Farbigkeit, die nicht nur in die Augen, sondern durch den ganzen Körper geht. Wenn man sich dann noch bewusst macht, dass sie von einem fast neunzigjährigen Mann auf Papier, Leinwand und Holzplatten gebracht wurden, wächst das Erstaunen beinahe ins Unermessliche.

Das ist keineswegs eine übertriebene Feststellung, auch wenn es in Dario Fos künstlerischer Arbeit immer wieder auch um Übertreibungen ging. Um

„Die Macht, und zwar jede Macht, fürchtet nichts mehr als das Lachen, das Lächeln und den Spott“

Dario Fo

den Menschen zu zeigen, wie er ist, muss man zu solchen Mitteln greifen, beim Theatermachen nicht anders als beim Malen, so seine Devise. Man muss expressiv sein, und man muss zuspitzen, um all die Sehnsüchte und



Die Malerei von Dario Fo ist stets von großer Farbkraft.

Repro: Kisters

und das Gegenteil von Fanatismus. Ich bin nicht mit der Idee zum Theater gegangen, Hamlet zu spielen, sondern mit der Ansicht, ein Clown zu sein, ein Hanswurst“, sagte Fo.

Die Bilder der Ausstellung lassen erkennen, wie er sich bei allem bedient, um seine eigenen Ideenwelten zu entfalten, bei alten Mythen und Volkserzählungen, bei Künstlern der Moderne und sogar bei Comics. Stets stehen menschliche Körper im Zentrum, kraftvoll und zur Begegnung mit anderen bereit, voller Liebe, Energie, Sehnsucht und Verletzlichkeit. Wir sehen sie beim Spiel mit Regenschirmen, in der ersten Begegnung der Verliebten, in zärtlichen Umarmungen, beim Tanz und bei der „Erziehung des römischen Volkes“.

Jedes Bild drückt ein Staunen über das Lebensaus, und jedes besitzt eine träumerische Dimension. Und noch einmal Dario Fo in seinen eigenen Worten: „Ich möchte allen jungen Leuten einen letzten Rat geben. Benutzt sie ohne Furcht, diese Maschine des Denkens. Denkt daran, dass euer Gehirn seine Leistung nur verbessert, wenn man es möglichst viel benutzt. Haltet es also immer eingeschaltet und vermeidet, dass es den Banalitäten, deren Opfer wir leicht werden, gelingt, diese außerordentliche Maschine auszuschalten.“

So bringen die Bilder letztlich nichts anderes zum Ausdruck, was der Schriftsteller und Theaterregisseur Dario Fo auch in seinen Stücken auf die Bühne brachte: die Lust und Liebe des Lebens, ihre existenziellen Bedingungen und dramatischen Wendungen. Stets ausgedrückt mit einer deftigen Sinnlichkeit, die unauffällig auf, dem schmalen Grat zwischen Würde und Lächerlichkeit balancierte.

Es ist, als ob Dario Fo (1926-

len Pinsel- und Zeichenstrichen, Spachtelschwüngen und Schwammwischern, mit Acryl- und Ölfarben, Tinte, Wachspastellfarben, Bleistift oder Kugelschreiber. Und immer nahezu spielerisch, mit einer Ungewissenheit, die leicht vergessen lässt, dass Dario Fo ein anderer Akademe ausgebildeter Künstler war, der das Metier Ende der 1940er Jahre in Kursen bei Meistern wie Marino Marini und Carlo Carro erlernte.

Auch als er zum Theater fand, blieb das Malen und Zeichnen ein

Schauspielern seine Ideen zu erläutern, von der Textabfassung über die Musik, die Kostüme, die Choreografie bis hin zur Lichtgestaltung. Immer wieder betonte Fo, der 1997 den Literaturnobelpreis erhielt, dass er in der Malerei über studierte Techniken verfüge, die ihm leicht von der Hand gingen, während er seine Arbeit als Bühnenautor und Regisseur mehr durch Zufall und auf der Grundlage von Experiment und Improvisation entwickelt habe. „Die Macht, und zwar jede Macht,

[Sei in: Home / Cultura / IIC](#)

RICORDANDO DARIO FO: SPETTACOLO E CONVEGNO ALL'IIC DI COLONIA

🕒 19/01/2019 - 19:08


[✉ Email](#) [🖨 Stampa](#) [📄 PDF](#)

COLONIA\aise\ - Un'intera giornata dedicata a Dario Fo all'Istituto Italiano di Cultura a Colonia.

Nell'ambito della mostra "Dario Fo a colori", infatti, l'istituto ospiterà un convegno dalle 10 alle 18 con Rosanna Brusegan, Sara Izzo, Anna Barsotti, Paolo Puppa, Alessio Fontana, Mario Domenichelli, Annika Gerigk e Michele Cometa. Il convegno proseguirà il 2 febbraio al Festsaal dell'Università di Bonn.

Nell'ambito del convegno, alle 19.00, verrà rappresentato un classico della produzione teatrale di Dario Fo: il "Mistero Buffo", interpretato a Colonia dal noto attore e regista italiano Mario Pirovano.

Dal 1983 Pirovano fa parte della compagnia teatrale di Dario Fo e Franca Rame, di cui è stato allievo. Recitando monologhi originali da "Mistero Buffo", l'artista riesce a far rivivere l'atmosfera schietta del teatro di Dario Fo. Si tratta di una commedia umanistica di stampo grottesco-satirico, che è allo stesso tempo teatro epico, ispirato a storie bibliche. Le narrazioni infondono compassione nei confronti dei perdenti ed espongono i potenti al ridicolo.

Dario Fo (1926-2016) è uno dei più importanti e controversi autori italiani del '900. Quando, nel 1997, fu conferito il Premio Nobel per la letteratura a questo uomo di teatro, regista e attore, fu evidente il potenziale di contrasto intorno alla sua persona in tutto l'establishment culturale europeo. I suoi avversari lo qualificavano come clown politico, un ideologo e un polemico, ignorando però la sua intensa elaborazione delle forme teatrali medievali e rinascimentali.

Insieme alla moglie Franca Rame, Fo ha sviluppato tecniche di rappresentazione popolari come ad es. il Grammelot (un linguaggio ludico), nonché particolari gestualità e mimica. L'Accademia di Stoccolma ha motivato l'aggiudicazione del Premio Nobel dichiarando che Fo "seguendo la tradizione dei giullari medievali, dileggia il potere restituendo la dignità agli oppressi". (aise)

< ARTICOLO PRECEDENTE

ALL'IIC DI AMBURGO IL WORKSHOP "LINGUAGGI E DINTORNI - FREE EXPRESSION"

ARTICOLO SUCCESSIVO >

"COME RACCONTARE NAPOLI?": DIALOGO TRA SCRITTORI ALL'IIC DI PARIGI

Articoli Relativi



"QUANTO BASTA": IL FILM DI FRANCESCO FALASCHI ALL'IIC DI BRUXELLES

🕒 17/02/2019 - 18:26



LE PAROLE EMOZIONALI ATTRAVERSO LA POESIA: NUOVO CORSO ALL'IIC DI MONACO

🕒 17/02/2019 - 11:25



ALL'IIC DI BELGRADO UN CONCERTO DEDICATO AI COMPOSITORI ITALIANI

🕒 16/02/2019 - 16:03



"ADONIRAN EM PARTITURA": L'ENSEMBLE JOÃO RUBINATO ALL'IIC DI SAN PAOLO

🕒 15/02/2019 - 18:27



"VISUALIZING RACE: BLACK WOMEN IN ITALIAN FILM AND TELEVISION, 1965-2018": JESSICA L. HARRIS ALL'IIC DI TORONTO

🕒 15/02/2019 - 18:16



I PROMESSI SPOSI: MARATONA DI LETTURA ALL'IIC DI COLONIA

🕒 15/02/2019 - 16:55

I CENTO ANNI DEL BAUHAUS

Festeggiamenti in tutta la Germania, e non solo, per celebrare il Movimento ideato da Walter Gropius

di Sandra Ciarciannelli

Sono passati cento anni dal lontano 1919 quando l'architetto Walter Gropius fondò la Bauhaus, scuola di arti e mestieri a Weimar, dando vita a un movimento non solamente artistico, ma anche culturale, sociale e politico. Oggi la Germania festeggia i 100 anni di storia del Bauhaus con festival ed eventi nelle città di Weimar, Dessau e Berlino, dove la Scuola venne ospitata. Moltissime le iniziative in programma, iniziate a Berlino lo scorso 16 gennaio con il festival d'apertura all'Akademie der Künste al cui interno sono stati ospitati concerti, mostre, installazioni, spettacoli di danza e teatro, cinema e altre performance artistiche con l'obiettivo di far rivivere l'atmosfera e lo spirito del Bauhaus e dei suoi grandi maestri, tutte figure di primissimo piano della cultura europea come il russo Vasilij V. Kandinsky, lo svizzero Paul Klee, i tedeschi Josef Albers e Oskar Schlemmer, l'ungherese Laszlo Moholy-Nagy. Ispirandosi alla Bauhaus Week del 1923, la direttrice artistica Bettina Wagner-Bergelt ha voluto ricreare quell'ambiente di sperimentazione e di ricerca che aveva contraddistinto il movimento, utilizzando una chiave di lettura contemporanea come ad esempio con l'installazione di realtà virtuale *Das Totale Tanz Theater*, che trasporta i visitatori in un viaggio virtuale attraverso la danza e indaga il rapporto tra uomo e macchina. Ma non è solo

Berlino a festeggiare. Sono tanti gli eventi dedicati all'architettura e al design in diverse città della Germania, a cominciare dai siti del Bauhaus di Weimar e Dessau, riconosciuti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO nel 1996, con l'inaugurazione di due nuovi musei: il **Bauhaus Museum di Weimar**, dove viene ospitata la vastissima collezione della Bauhaus Foundation della città,

e il **Dessau Museum**. Le celebrazioni di questo primo centenario contano oltre 500 eventi e non coinvolgono solamente la Germania, ma anche altre nazioni come Giappone, Cina, Russia e Brasile nell'ambito del **Bauhaus Imaginista**, un progetto internazionale partito nel 2018 in Giappone e che ha attraversato Tokyo, Tel Aviv, Delhi, Mosca, Chicago per giungere a Berlino con la mostra conclusiva che si terrà presso la Haus der Kulturen der Welt dal 15 marzo al 10 giugno.

Malgrado sia esistito soltanto dal 1919 al 1933, il Bauhaus ha tramandato un'eredità al mondo dell'arte, dell'architettura e del design senza pari nella storia: un movimento rivoluzionario che ha modificato totalmente il volto e il concetto dell'arte, del design e dell'architettura attraverso idee innovative, prototipi e oggetti di uso comune che rimangono straordinariamente contemporanei anche dopo un secolo. ●



A TEATRO: MISTERO BUFFO

Nell'ambito delle celebrazioni di Dario Fo, fortemente volute dal Consolato e dall'Istituto Italiano di Cultura di Colonia, è stata ospitata la rappresentazione di **Mistero buffo**. A calcare le assi un ispiratissimo Mario Pirovano, attore cresciuto con la compagnia del premio Nobel e di Franca Rame. Al contempo giullare e divulgatore, **Pirovano** ha messo in scena una riduzione del celebre testo presentando e poi rappresentandone quattro episodi: *Resurrezione di Lazzaro*, *La fame dello Zanni*, *Bonifacio VIII* e *Il primo miracolo di Gesù bambino*. Cinquant'anni

dopo la prima, *Mistero buffo* mantiene inalterata la sua carica dissacrante che gli valse una "scomunica" da parte della Chiesa, sbeffeggiata a più riprese per il suo attaccamento al potere e ai beni materiali. Di particolare impatto due monologhi: *La fame dello Zanni* e soprattutto *Il primo miracolo di Gesù bambino*, ispirato da una visita che Fo fece alle comunità italiane in Germania: Gesù, migrante di ieri ("Palestina, terùn!", è l'insulto che gli viene rivolto), deve ricorrere ai miracoli per farsi accettare dai suoi coetanei. Un tema di un'attualità sconcertante.

Roberto Calabrò

>>> **Mistero Buffo**
Mario Pirovano in scena



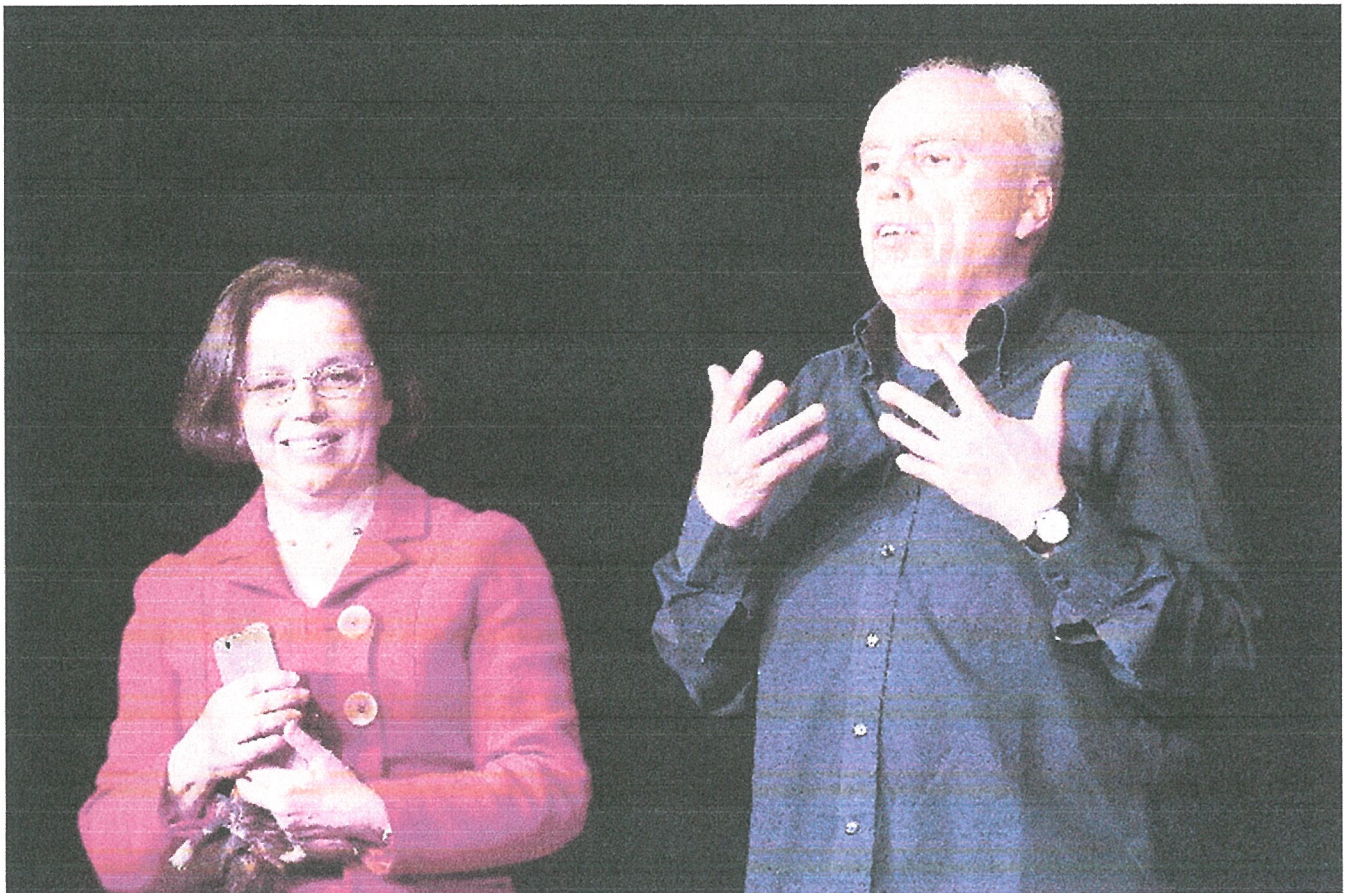
Die internationale Kulturplattform

KÖLN: „MISTERO BUFFO“ von Dario Fo auf einer Kölner Bühne (Italienisches Kulturinstitut)

02.02.2019 | [Themen Kultur](#)

Mistero buffo von Dario Fo auf der Bühne in Köln

Von Dr. Egon Schlesinger



Maria Mazza und Mario Pirovano in Köln. Copyright: Andrea Matzker

Zum ersten Mal seit dem Tod des Universalkünstlers und Literaturnobelpreisträgers **Dario Fo** fand außerhalb Italiens die Aufführung eines Theaterstückes der **Compagnia Franca Rame Dario Fo** statt. Sie war eingebunden in die Ausstellung seines in Deutschland weitgehend unbekannten malerischen Schaffens, die im **Italienischen Kulturinstitut von Köln** gezeigt wird. Auch diese Werke werden zum ersten Mal nach seinem Tod außerhalb Italiens vorgestellt.

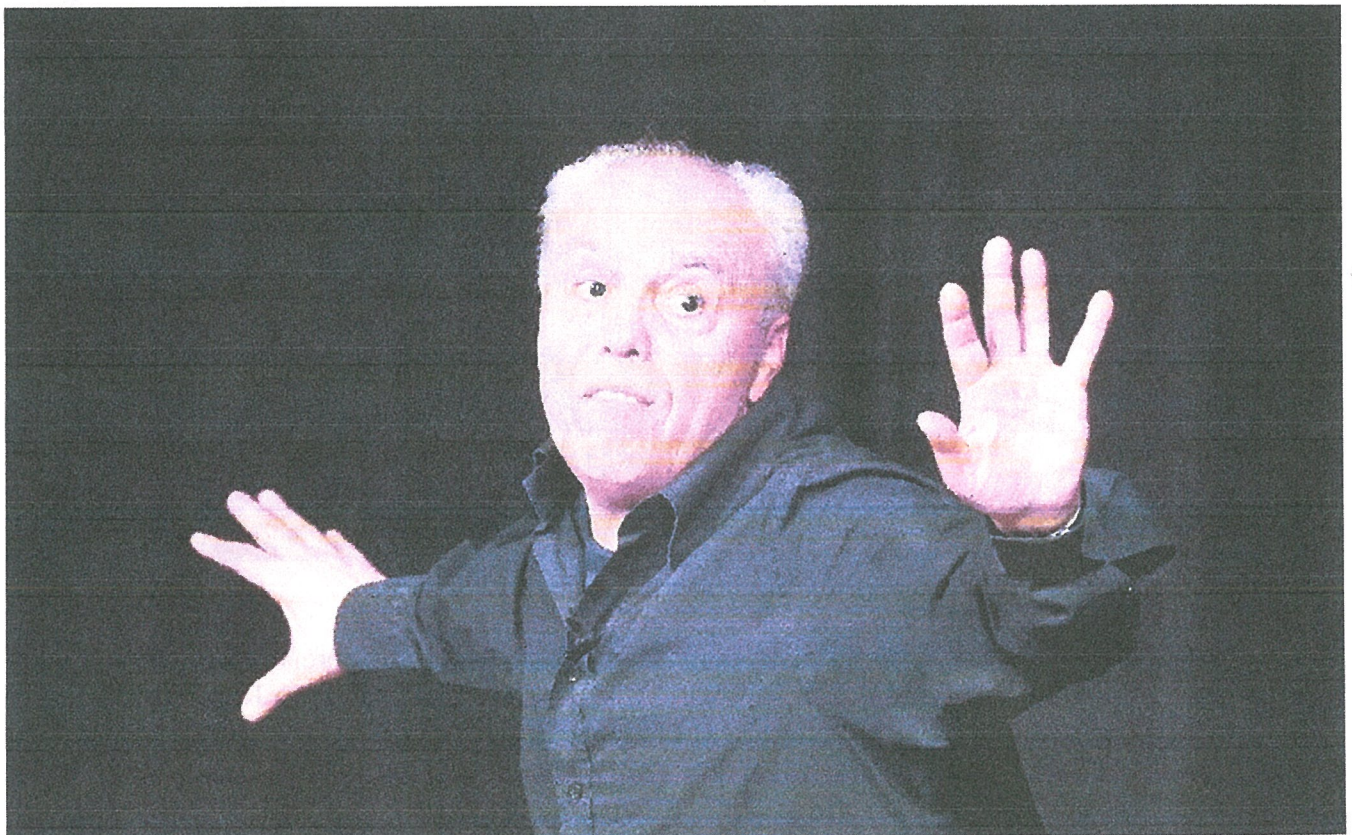
Diese Website verwendet Cookies. Wenn Sie sich mit Klick auf "OK" einverstanden erklären, akzeptieren Sie

die Verwendung von Cookies. [Mehr Informationen](#)

OK

Das Publikum im voll besetzten Theatersaal des Italienischen Kulturinstituts von Köln staunte nicht schlecht: Dario Fo schien leibhaftig vor ihnen zu stehen und zu agieren. Nicht nur, dass Mario Pirovano dem großen Autor und Schauspieler – bis auf die Körpergröße – äußerst ähnlich sieht, er hat scheinbar auch das gleiche Temperament, die gleiche Ausdruckskraft, die gleiche unbändige Spielfreude und den gleichen Sinn für Humor. Kein anderer kann besser darstellen, was Fo wirklich mit seinen Stücken, Vorträgen und Bildern bewirken wollte. Weltweit ist Pirovano auch der einzige dazu berechtigte Lehrer dieser einmaligen Kunst, die aufs Engste verwoben ist mit der Persönlichkeit des Meisters und der genauen Kenntnis seiner Werke und ihrer originalen Aufführungspraxis. Er gilt nicht nur als bester Darsteller und intimster Kenner der Materie, sondern übersetzte auch mit großem Erfolg Fos Werke ins Englische. Pirovano bedauert zutiefst, dass, seiner Meinung nach, keine deutschen Übersetzungen mehr getätigt werden, und vor allem zu selten Fo auf den deutschen Spielplänen stünde. Der Autor würde zu oft falsch verstanden und interpretiert. Besonders von der jüngeren Generation. Eine innovative Inszenierung in Sydney mit als Männern geschminkten Frauen sei zwar oberflächlich auffällig, aber ginge inhaltlich völlig am Thema vorbei. Er würde gerne zu Rate gezogen werden, bevor irgendwo auf der Welt eine allein Aufmerksamkeit erheischende Aufführung zum Tragen käme, die allerdings vorrangig im Sinne des Autors interpretiert werden müsse.

Pirovano verließ Köln nicht, bevor er die Heiligen Drei Könige im Hohen Dom besucht hatte, zumal ein Großteil seines Monologes sich mit diesem Thema beschäftigt. Am zweiten Teil des Rahmenprogrammes, eines Seminars zum Autor, konnte er leider nicht teilnehmen, da er Verpflichtungen in Italien hatte. Die Ausstellung im Italienischen Kulturinstitut von Köln mit 40 Gemälden des Meisters aus den letzten Jahren seines Lebens ist noch bis zum 15. Februar zu besichtigen.



Diese Website verwendet Cookies. Wenn Sie sich mit Klick auf "OK" einverstanden erklären, akzeptieren

die Verwendung von Cookies. [Mehr Informationen](#)

OK

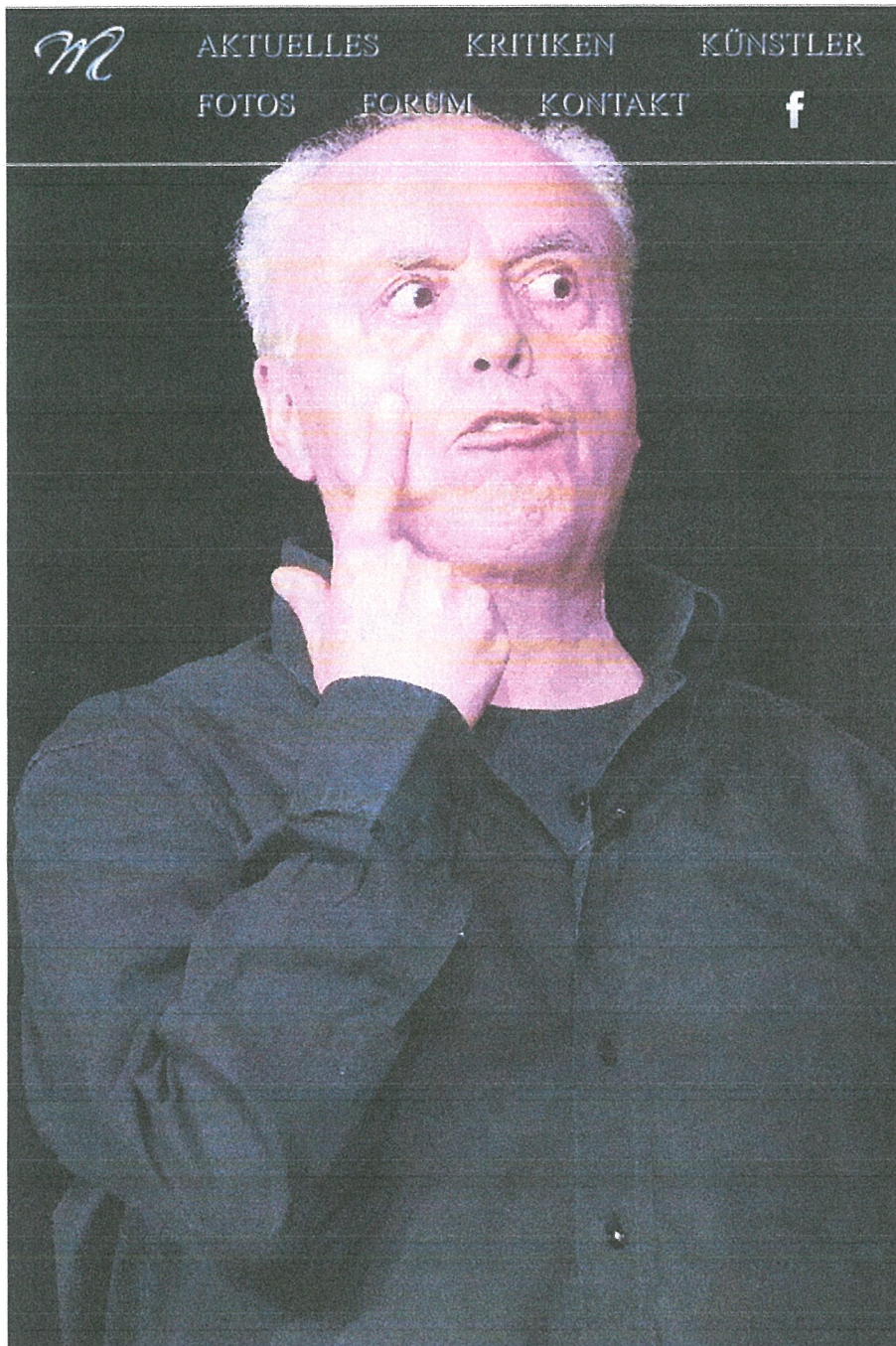
[AKTUELLES](#)[KRITIKEN](#)[KÜNSTLER](#)[FEUILLETON](#)[FOTOS](#)[FORUM](#)[KONTAKT](#)

Mario Pirovano bei seinem zweistündigen Monolog in Köln. Foto: Andrea Matzker

Diese Website verwendet Cookies. Wenn Sie sich mit Klick auf "OK" einverstanden erklären, akzeptieren Sie

die Verwendung von Cookies. [Mehr Informationen](#)

OK



M

AKTUELLES

KRITIKEN

KÜNSTLER

FOTOS

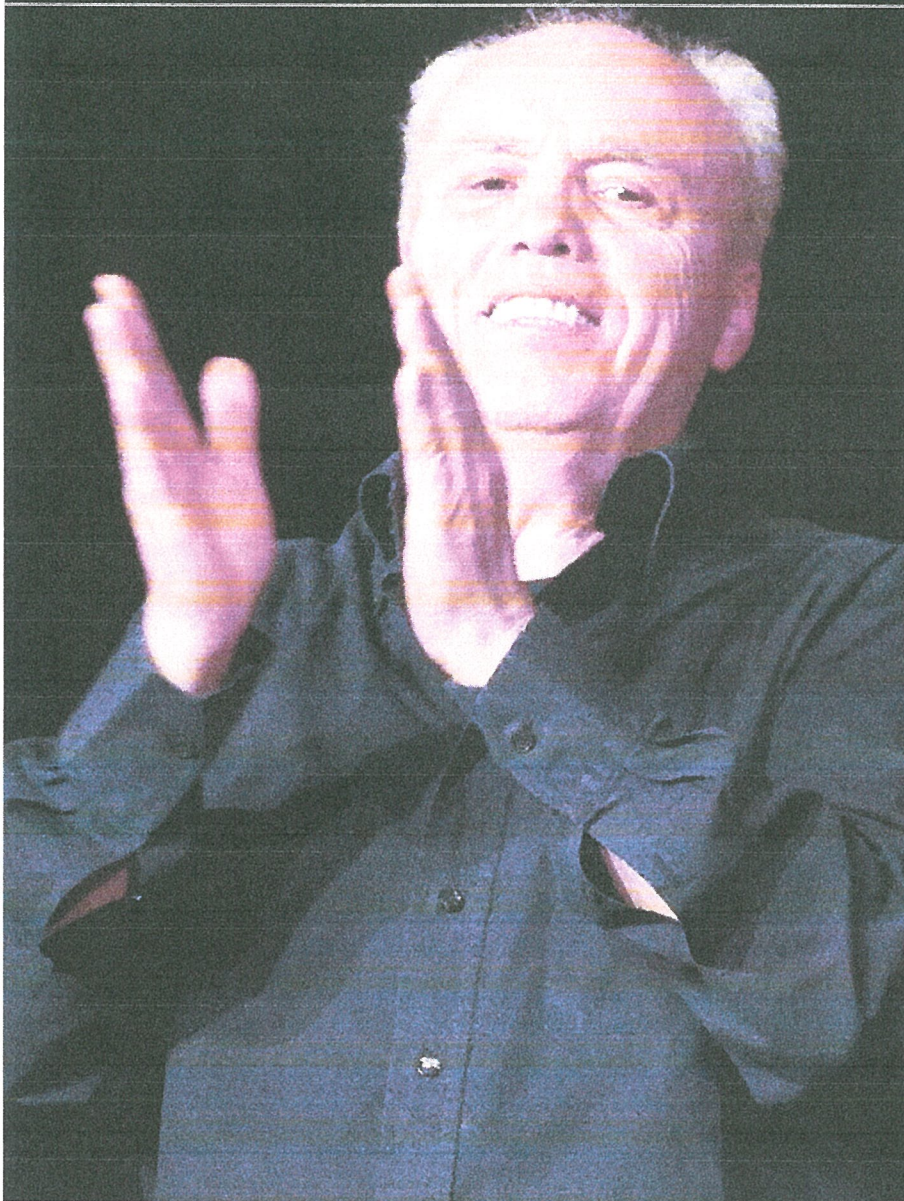
FORUM

KONTAKT



FEUILLETON ▾

Mario Pirovano bei seinem zweistündigen Monolog in Köln. Foto: Andrea Matzker

[AKTUELLES](#)[KRITIKEN](#)[KÜNSTLER](#)[FOTOS](#)[FORUM](#)[KONTAKT](#)[FEUILLETON](#) ▼

Mario Pirovano bei seinem zweistündigen Monolog in Köln. Foto: Andrea Matzker

Diese Seite drucken

- [Impressum](#)
- [Ihre Spende](#)
- [Werbepartner](#)
- [Merker-Heft bestellen](#)

Diese Website verwendet Cookies. Wenn Sie sich mit Klick auf "OK" einverstanden erklären, akzeptieren

die Verwendung von Cookies. [Mehr Informationen](#)

OK